5 maggio - L'Azione cattolica incontra il Papa

LATINA

Sognare il futuro ad HAbitaTerra dove la vita ama scorrere lenta

Testo di **Vittoria Prisciandaro**



TRA SABAUDIA E IL CIRCEO IL PROGETTO HABITATERRA: UN AMBIENTE DA ABITARE, UNA TERRA DA LAVORARE E UNA CASA IN CUI ACCOGLIERE VOLONTARI E PERSONE MENO ABILI

Due tartarughe sorridenti camminano lungo il profilo di un monte proteso sul mare. Vanno piano e quando qualcosa le turba ritraggono la testa nella corazza. «È quello che succede a chi fa più fatica nella nostra società, per questo lo abbiamo scelto come logo per *HAbitaTerra*». Marco Franchin è vicepresidente adulti dell'Azione cattolica di Latina. La diocesi sostiene il progetto *HAbitaTerra*, che punta all'**integrazione sociale e all'inserimento lavorativo delle persone disabili.**

«Dopo di noi chi penserà a nostro figlio che, proprio come le tartarughe scelte come simbolo dell'associazione, ha dei limiti fisici e/o psichici, va più piano degli altri e spesso si chiude in un mondo tutto suo?»: da questa domanda che si pongono Adele e Silvano Cenci viene la scelta di aprire la propria casa, in campagna, tra Sabaudia e il Circeo, e farne uno spazio progettuale, di incontro e di crescita comune. La risposta arriva generosa da tante parti, e in prima fila spunta l'Azione cattolica.

«La vita nella fede è una risposta alla vita con la V maiuscola che bussa alla tua porta come fa il Signore quando va a cercare i suoi discepoli», dice Franchin. Vita per lui è stata la richiesta di Silvano e della sua famiglia: «Ci aiuti ad aprire la nostra casa agli altri? A fare accoglienza e lavoro – in una parola "futuro" – per ragazzi diversamente abili?».

È nata così *HAbitaTerra*, un percorso che intreccia le vite e passa anche attraverso prove personali. Sposato, 41 anni, padre di Chiara e Giorgio, Franchin racconta la sua esperienza: «Ho vissuto la mia giovinezza come educatore e responsabile in Azione cattolica; poi, giunto alla soglia dei 40 anni, il Signore mi ha anche chiesto la prova della disabilità. Ho trascorso quasi due anni tra la sedia a rotelle e le stampelle in seguito a un incidente stradale, e lì ho capito, quando sono stato a un passo dal perderla, che la mia vita non è solo mia, che ha senso solo se può essere donata, che la libertà serve per essere spesa in un progetto di bene».

Per questo, quando è arrivato Silvano Cenci con la sua richiesta, «non ho potuto che dire sì. Sì con la rete degli amici responsabili diocesani di Azione cattolica, sì con la mia professionalità di avvocato, la mia famiglia, sì con il dono del mio tempo, sì con l'esperienza come insegnante nelle scuole professionali salesiane. Sono convinto che, come diceva don Bosco, **alle persone per crescere serva un ambiente che sia allo stesso tempo cortile, casa, famiglia e scuola che avvia al lavoro».**

L'associazione, nata ufficialmente nel luglio del 2012, organizza giornate di condivisione e lavoro in cui i disabili, insieme a giovani o ad adulti normodotati del territorio, lavorano e condividono attività di gruppo. Promuove incontri con le famiglie che sperimentano il disagio per l'assenza di servizi adatti alle esigenze dei figli disabili ormai adulti. Sostiene le attività di tirocinio formativo presso l'Azienda agricola Cenci. Di recente il progetto *Tartallegre*, finanziato dal Movimento lavoratori di Ac, **ha permesso a un gruppo di giovani disabili di acquisire competenze e strumenti per la semina di piante e fiori per la decorazione e l'allestimento di eventi.**

«*HAbitaTerra* è un'esperienza che il Signore mi ha posto davanti per vivere con la mia famiglia la mia vocazione di laico nella Chiesa pontina e nella mia terra», dice Franchin. «Solo vivendola in pienezza e sempre nella gratitudine posso aiutare gli altri a vivere la propria, qualunque essa sia».





PROGETTI, LAVORO E GIOCO
Nata nel 2012, pienamente inserita nella Chiesa locale e sostenuta dall'Ac diocesana, l'associazione HAbitaTerra vuole essere un ambiente dove lavorare insieme, giocare, imparare a tessere relazioni significative